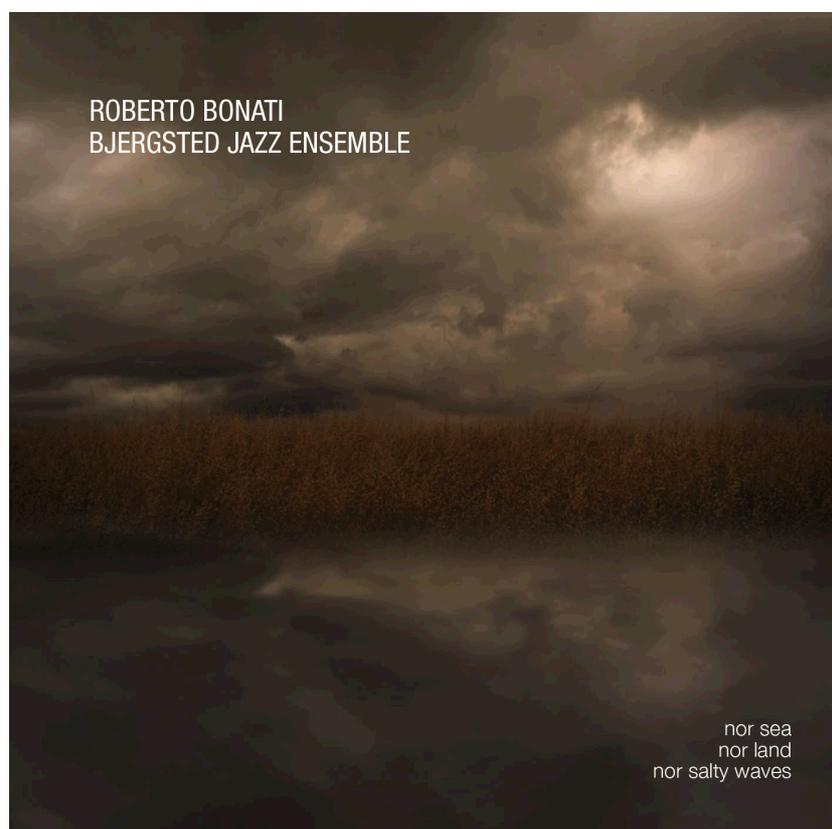


nor sea, nor land, nor salty waves

ROBERTO BONATI / BJERGSTED ENSEMBLE

label Parmafrontiere (distrib. Ird) 2016



Esce per l'etichetta ParmaFrontiere il cd ***nor sea, nor land, nor salty waves***: Roberto Bonati firma un lavoro commissionatogli dal **Bjergsted Jazz Ensemble** ed eseguito in prima assoluta il 21 marzo 2015 allo Spohr 5 di Stavanger nell'ambito della programmazione del Jazz Forum. Il concerto è stato replicato nell'agosto 2015 in occasione delle celebrazioni per il 70° dalla fondazione dell'Institute for Music and Dance dell'Università di Stavanger e negli stessi giorni registrato nella Lille Konsertsal.

Roberto Bonati scrive traendo ispirazione dall'Edda Poetica (*Ljóða Edda*) e in particolare da *Völuspá - Prophecy of the Völva* (la *Profezia della Veggente*) - una vera e propria *summa* della mitologia scandinava dalla quale Bonati ha tratto ispirazione per dipingere un pannello musicale che è un personale omaggio alla cultura originaria del Nord Europa.

Un progetto che corona quattro anni di intensa collaborazione con la scena musicale norvegese, iniziata nel 2012 dirigendo il suo *Snow Flowers*, creazione ispirata agli Haiku giapponesi, alla testa di un ensemble cameristico della Royal Academy of Music di Oslo e da allora mai interrotta.

studio41fa

Ufficio Stampa Studio alfa - tel e fax 06.8183579 - ufficiostampa@alfaprom.com
Resp. Ufficio Stampa e P.R. Lorenza Somogyi Bianchi - cell. 333.4915100

SCHEDA SINTETICA

CD

ROBERTO BONATI / BJERGSTED JAZZ ENSEMBLE

nor sea, nor land, nor salty waves

a nordic story

Musica di Roberto Bonati – commissione del Bjergsted Jazz Ensemble
Registrato nell'agosto 2015 presso:
University of Stavanger - Department of Music and Dance
Ingegnere del suono: Inge Engelsvold – Mixato a Soundsgood, Stavanger, da Inge Engelsvold

ETICHETTA

ParmaFrontiere
Strada XXII Luglio, 42 - 43121 Parma - Italy
Ph. +39 0521 238158
info@parmafrontiere.it
www.parmafrontiere.it
& © 2016 Roberto Bonati
All rights reserved - Made in Italy



ABSTRACT

Nel 2012 Roberto Bonati dirige un ensemble alla Royal Academy di Oslo in *Snow Flowers*, composizione originale ispirata alla poesia Haiku giapponese; da allora, il suo legame con la Norvegia non si è mai interrotto. Questo nuovo lavoro gli è stato espressamente commissionato dal Bjergsted Jazz Ensemble – Università di Stavanger – e prende spunto dalla tradizione della cultura scandinava. Le saghe mitologiche norrene, in particolare il primo poema dell'*Edda Poetica* dal titolo *Völuspá* – *Prophecy of the Völva* (ovvero *La profezia della veggente*) animano le note di ***nor sea, nor land, nor salty waves***.

*In the earliest times did Ymir live:
was nor sea nor land nor salty waves
neither earth was there nor upper heaven,
but a gaping nothing, and green things nowhere.*

La veggente narra della creazione del mondo e della sua fine, di eventi passati e futuri, toccando la maggior parte dei miti norreni; in questi versi ritroviamo un'umanità non dissimile dalla nostra, che lotta con fatica per raggiungere la pace in terra. Roberto Bonati firma il proprio personale omaggio alla Norvegia con un lavoro che ha condotto i musicisti dell'ensemble a confrontarsi con la propria tradizione, condividendo con loro un'esperienza artistica e umana di grande intensità.

BJERGSTED JAZZ ENSEMBLE

Roberto Bonati – *compositore e direttore*

Signe Irene Stangborli Time - *voce*
Jørgen Mathisen - *violino*
Nikolai Storevik – *violino*
Camilla Hole – *sax soprano*
Arild Wold Hoem – *sax contralto*
Mathias Aanundsen Hagen – *sax tenore*
Kristoffer Lippestad Dokka - *sax tenore*
Jone Arnfinnsson Randa – *clarinet basso*
Ndabuzekwayo Bombo - *tromba*
Øyvind Frøberg Mathisen - *tromba*
Christopher Baardseng - *tromba*
Øyvind Brække - *trombone*
Vegard Haugen - *trombone*
Markus Larjomaa - *trombone*
Martin Nodeland - *chitarra/electronics*
Herman Erik Arff Gulseth - *pianoforte*
Lasse Gjestrud – *contrabbasso acustico*
Marcus Hasli Johnsen - *batteria/percussioni*
Jakob Yttredal - *batteria*

TRACKLIST

- | | |
|---|--------|
| 1. Prophecy of the Völva | 8'57" |
| 2. Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves - Part I | 12'35" |
| 3. Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves - Part II | 7'34" |
| 4. Wolves' howling and Swans' Song | 12'07" |
| 5. Fimbulvetr | 9'39" |
| 6. Wolf Age and Bloody End | 7'16" |
| 7. Nocturnal | 4'52" |
| 8. Eagle | 5'48" |

Total playing time 68'52"

CONTRIBUTI

Il Bjergsted Jazz Ensemble è nato nel 2013 come Big Band dell'Università di Stavanger. Da allora la band è cresciuta e si è trasformata in una formazione variabile, con un diverso organico da progetto a progetto che le conferisce un taglio più professionale.

Sicuramente l'Ensemble ha giocato un ruolo importante nel determinare le linee del programma di formazione jazz dell'Università di Stavanger.

Nel corso degli anni la band ha condiviso numerosi progetti con altrettanti solisti di chiara fama come John Scofield, Cyro Babtista, Bugge Wesseltoft, John Surman, Rolf Lislevand, Elin Rosseland e molti altri.

Nel 2012 in Italia, in occasione di una sessione di registrazione con il "Mario Piacentini Sextet", ho avuto il grande onore di suonare con Roberto Bonati. Ho ascoltato alcuni suoi lavori e sono rimasto affascinato dal suo stile compositivo, a mio avviso realmente di grande livello. Il suo mix di musica europea classica e di linguaggio jazz americano lo rende un artista centrale nella scena jazz europea.

Il Bjergsted Jazz Ensemble è veramente onorato di aver avuto l'opportunità di lavorare con Roberto e la sua musica, sia in ambito concertistico che discografico.

Penso che questo progetto dimostri quale grande potenzialità e qualità possano esserci nell'incontro tra gli allievi e un musicista di grande esperienza come Roberto.

TOR YTTREDAL

Professore e Direttore Musicale del Bjergsted Jazz Ensemble

Lavorare con i giovani musicisti ha un particolare valore.

Sono curiosi e appassionati. Hanno il desiderio di tuffarsi nell'ignoto, per essere spinti oltre.

Comporre musica per e con il Bjergsted Jazz Ensemble è stata un'esperienza intensa e autentica, sia dal punto di vista artistico che umano.

Quando mi è stato chiesto di scrivere per il Bjergsted Jazz Ensemble, ho cominciato a pensare a quale storia avrei potuto raccontare.

Parlando con Tor Yttredal, ci sono venute in mente le antiche saghe norvegesi. Così, leggendo queste storie mitologiche e concentrandomi sull'Edda Poetica ho scelto alcuni versi, specialmente da Völuspá – Prophecy of the Völva (la Profezia della Veggente), l'antica sacerdotessa con poteri profetici.

Tutti i miti sono storie che parlano del tempo primordiale e della creazione di un mondo, dove un'umanità non dissimile da quella odierna lotta per raggiungere la pace in terra.

Così è cominciato questo viaggio, un mio personale omaggio alle tradizioni scandinave.

ROBERTO BONATI

Testi (dall'Edda Poetica: Völuspá – Prophecy of the Völva)

1. Prophecy of the Völva

2. Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves - Part I

In the earliest times did Ymir live:
was nor sea nor land nor salty waves
neither earth was there nor upper heaven,
but a gaping nothing, and green things nowhere.

3. Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves - Part II

From the south the sun, by the side of the moon,
heaved his right hand over heaven's rim;
the sun knew not what seat he had,
the stars knew not what stead they held,
the moon knew not what might she had.

4. Wolves' howling and Swans' Song

I hate mountains,
not long I was there,
just nine nights:
Wolves howling
I thought ugly
compared with swans' song.
I could not sleep on the sea's beds
for the birds' screaming; he wakes me
who comes from out at sea every morning:
that gull.

5. Fimbulvetr

Hard Frost and biting Winds

There shall come that winter called Fimbulvetr.
The Awful Winter. Snow will drive from all quarters,
there will be hard frosts and biting winds;
the sun will be no use.

6. Wolf Age and Bloody End

Brothers will battle to bloody end,
and sister's sons their sib betray;
woe's in the world, much wantonness
axe-age, sword-age sundered are shields
wind-age, wolf-age, ere the world crumbles;
no man will spare another.

7. Nocturnal

The sun turns black, land sinks into the sea
The bright stars vanish from the sky;
gusheth forth steam and gutting fire,
to very heaven soar the hurtling flames.

8. Eagle

I see green again with growing things
The earth arise from out of the sea;
fell torrents flow, overflies them the eagle
over the mountains hunting fish.



Sequenza dei Solo

1. Prophecy of the Völva

Jørgen Mathisen - violino
Mathias Aanundsen Hagen – sax tenore
Øyvind Frøberg Mathisen – tromba

2. Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves - part I

Jone Arnfinnsson Randa – clarinetto basso
Camilla Hole – sax soprano
Martin Nodeland - chitarra
Signe Irene Stangborli Time - voce
Øyvind Brække - trombone
Arild Wold Hoem – sax contralto
Ndabuzekwayo Bombo – tromba

3. Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves - part II

Camilla Hole – sax soprano
Ndabuzekwayo Bombo - tromba
Nikolai Storevik – violino

4. Wolves Howling and Swans' Song

Herman Erik Arff Gulseth - piano
Vegard Haugen - trombone
Jone Arnfinnsson Randa – clarinetto basso
Signe Irene Stangborli Time - voce
Øyvind Brække – trombone

5. Fimbulvetr

Arild Wold Hoem – sax contralto

6. Wolf Age and Bloody End

Kristoffer Lippestad Dokka – sax tenore
Markus Larjomaa – trombone basso
Signe Irene Stangborli Time - voce
Øyvind Frøberg Mathisen – tromba

7. Nocturnal

Herman Erik Arff Gulseth - piano

8. Eagle

Mathias Aanundsen Hagen – sax tenore



NOTE BIOGRAFICHE ROBERTO BONATI

Compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra, titolare della Cattedra di Composizione Jazz e Improvvisazione al Conservatorio "A. Boito" di Parma, è anche a capo del dipartimento "Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali presso lo stesso istituto.

Dal 1996 è Direttore artistico di ParmaFrontiere e ParmaJazz Frontiere festival.

Nato a Parma nel 1959, deve la sua formazione allo studio del contrabbasso e agli studi letterari e di Storia della Musica. Studia composizione con Gianfranco Maselli e Herb Pomeroy, direzione d'orchestra con Kirk Trevor. Presente sulla scena italiana dal 1980, ha al suo attivo una lunga esperienza sia come solista e leader di propri ensemble (dal quartetto alla ParmaFrontiere Orchestra), sia al fianco di Giorgio Gaslini (dall'esperienza del Globo Quartet, alla Proxima Centauri Orchestra, all'attuale Chamber trio con Roberto Dani) e di Gianluigi Trovesi, e all'interno di prestigiose formazioni cameristiche (Ensemble Garbarino e Quartettone) e sinfoniche (orchestre della Rai di Milano e Torino). Con le formazioni "Musica Reservata" e "Rara Quartet" ha effettuato numerose tournée in Italia e in Europa e come leader del "Silent Voices Quartet" (Stefano Battaglia-pianoforte, Riccardo Luppi-flauti e sassofoni, Anthony Moreno-batteria) ha inciso, nel 1995, il CD **Silent Voices**. Dal 1996 è Direttore Artistico del ParmaJazz Frontiere festival. Nel 1998 ha creato la ParmaFrontiere Orchestra per la quale ha composto: **I Loves you Porgy** (1998), dedicata alla musica di G. Gershwin, **Le Rêve du Jongleur: memorie e presagi della Via Francigena** (1999), basata su una rilettura di musiche medievali, **...poi nella serena luce...**, omaggio ad Attilio Bertolucci (2000), **The Blanket of the Dark, a Study for Lady Macbeth** (2001), **A Silvery Silence, frammenti da Moby Dick** (2003), progetti applauditi in tournée italiane e all'estero. Nel 2000, su commissione del Festival de la Medina di Tunisi, ha presentato **Chants des Troubadours** con il suo "Chamber Ensemble" (Lucia Minetti-voce, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Mingiardi-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni). Del 2005 è la produzione **Un Sospeso Silenzio**, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del ParmaJazz Frontiere festival e presentato, fra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. **Fiori di neve** è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (hai: pellegrinare, viaggiare – ku: poesia) e realizzato con l'Haiku Ensemble, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che ha negli ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con Diana Torto. Al 2011 risale **Tacea la notte placida** da cui è nato il progetto discografico in onore di Verdi **Bianco il vestito nel buio**. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdando ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato. Del 2013 è il duo per contrabbasso e voce **Heureux comme avec une femme** con Diana Torto, un lavoro che intreccia la tradizione musicale dell'Occidente, quella di matrice africana, jazz e musica popolare. La sua più recente produzione **Nor Sea, nor Land, nor Salty Waves** è stata espressamente commissionata dal

Bjergsted Jazz Ensemble (Università di Stavanger) e ha debuttato il 21 marzo del 2015 allo Stavanger Jazz Forum. Bonati ha colto l'occasione per portare la propria ricerca tra le pieghe della mitologia nordica, traendo ispirazione dall'antico poema *Ljóða Edda* (in particolare da *Voluspa – The Seer's prophecy*). Il risultato è un evocativo omaggio alla Norvegia, pieno di originale liricismo, divenuto un progetto discografico nel 2016. La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporanea e al jazz, un jazz che non è mai genere ma linguaggio, raffinato e capace di costruire intensi pannelli emotivi e di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile. Dopo una prima collaborazione con il Conservatorio "A. Boito" di Parma nel 1994, dal 2002 è docente di Composizione Jazz e Improvvisazione nonché Capo Dipartimento "Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali" presso lo stesso, contribuendo a rendere il Conservatorio un polo di attrattiva anche per la musica contemporanea. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splasc(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nueva, Giulia, ParmaFrontiere (etichetta da lui fondata). Nel 2007 è fra i primissimi classificati nel TOP JAZZ (Musica Jazz, n. 1 gennaio 2008).

INFO AND BOOKING



ParmaFrontiere Associazione Culturale
Strada XXII Luglio, 42 - 43121 Parma
Ph. +39 0521.238158
info@parmafrontiere.it - www.parmafrontiere.it

PRESS OFFICE



Ufficio Stampa Studio alfa - tel e fax 06.8183579 - ufficiostampa@alfaprom.com
Resp. Ufficio Stampa e P.R. Lorenza Somogyi Bianchi - cell. 333.4915100